

Il farmacologo**Garattini: giusta la linea dura
Le terapie alternative
possono avere effetti letali**

MILANO — «È giusta la linea dura, le terapie alternative possono mettere a rischio la vita dei pazienti». Silvio Garattini, direttore dell'Istituto di farmacologia Mario Negri di Milano, non entra nel merito del caso specifico, ma è fortemente critico sia nei confronti delle cure omeopatiche e dintorni sia verso i medici che le applicano.

I pazienti che rischi corrono?

«I pericoli principali sono due: i malati con disturbi inizialmente poco gravi che si affidano a terapie non confermate dalla letteratura scientifica rischiano di vedere peggiorare la loro situazione. Anche in breve tempo. Gli altri, quelli con problemi già seri, possono rischiare la vita».

Condivide la severità della Procura di Bologna?

«Sicuramente è un caso che può diventare esemplare per scoraggiare altri medici dal somministrare terapie



Silvio Garattini dirige il Mario Negri

alternative».

Il capo di imputazione contro il medico è stato inasprito: da omicidio colposo (per negligenza, imprudenza e imperizia) a omicidio volontario. Ma resta la libertà di scelta dei pazienti.

«Il problema è che troppi italiani credono che tutto ciò che è naturale sia meglio dei farmaci tradizionali. È un errore: i principali veleni sono in natura».

S. R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

